La Fao lancia l'allarme sulla scarsità dell'acqua: entro il 2050 circa due miliardi persone vivranno in paesi o regioni con assoluta mancanza d'acqua e oltre due terzi dell'intera popolazione mondiale potrebbe essere costretta a fare i conti con una situazione di forte scarsità.

Le preoccupanti previsioni della Fao sono state illustrate all'Accademia dei Georgofili di Firenze da Pasquale Steduto, responsabile dell'unità Fao per la valorizzazione e la gestione delle risorse idriche, presidente di turno dell'Organismo Interistituzionale delle Nazioni Unite "UN Water", in occasione dell'incontro "La risorsa idrica nel terzo millennio".

Secondo le previsioni della Fao, nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi di persone, con una conseguente forte domanda di acqua. Fino al 2030 la crescita della domanda viaggerà a ritmi doppi rispetto al tasso di crescita della popolazione, il che implica la necessità di un'amministrazione responsabile, efficiente ed equa delle risorse idriche a tutti i livelli. Inoltre la scarsità d'acqua è più accentuata nelle zone più aride della terra, dove vivono due miliardi di persone e metà dei poveri del mondo. Non esiste una soluzione unica per far fronte al problema, ma una serie di soluzioni che Steduto ha individuato, per esempio, nel riciclaggio delle acque, riduzione degli sprechi, desalinizzazione delle acque salmastre, diminuzione dei "consumi di lusso", oltre all'uso di buone tecniche in agricoltura, che rappresenta il maggior utilizzatore della risorsa idrica. L'agricoltura, infatti, incide per circa il 70% sull'intera quantità di acqua prelevata da falde acquifere.

Valentina Casini - DEApress